



Comune di Pieve a Nievole

Provincia di Pistoia

piano operativo

Piano di eliminazione delle barriere architettoniche relazione

art. 95 c.6 LR 65/2014

SINDACO
Gilda Diolaiuti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Marzia Fattori

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
Angela Pacini

PROGETTO URBANISTICO, VAS E VINCA
Riccardo Luca Breschi - coordinatore
Con

Andrea Giraldi
Fabio Iacometti

STUDI GEOLOGICI, IDRAULICI E SISMICI
D.R.E.Am Italia
Leonardo Moretti
Simone Galardini

Peb.01

Indice generale

Premessa.....	3
1. Riferimenti normativi.....	3
Barriere architettoniche.....	3
PEBA e PIABA.....	4
2. Stato di attuazione dei programmi e progetti di accessibilità.....	5
I precedenti <i>quadri conoscitivi in materia di barriere architettoniche</i>	5
4. Priorità degli interventi e risorse.....	23
Tipologia di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici.....	24
Programma Triennale Opere Pubbliche 2025-2027.....	25
Priorità proposte a seguito di PEBA.....	26
Appendice 1 - Estratti normativa in materia.....	27
Legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche).....	27
Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).....	29
Appendice 2 - Schede degli elementi funzionali.....	30

Premessa

Il presente documento costituisce la Relazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) di cui alle L. n. 41/1986 e n. 104/1992, per quanto di competenza del Comune, e costituisce quadro di riferimento per gli interventi di cui alla LR 47/1991. In conformità con gli art.62 comma 1 lettera i) e 95 comma 6 della Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), il presente documento risponde anche ai contenuti del Programma degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano (PIABA). In particolare il presente documento individua le priorità e le esigenze per garantire l'eliminazione delle barriere architettoniche e un'adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità, nell'ottica del miglioramento generale della qualità urbana.

Per la redazione del presente piano si è fatto riferimento anche alla documentazione presente sul Portale per la disabilità "Toscana accessibile" della Regione Toscana, alle banche dati del Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità CERPA, e al manuale promosso da Regione Toscana, UNCEM Toscana, CRID-Centro Regionale di Informazione e documentazione sull'Accessibilità con la Provincia di Pistoia e con il coordinamento scientifico del Centro TESIS - Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini" dell'Università di Firenze, a cura di Lauria A. "I Piani per l'Accessibilità. Una sfida per promuovere l'autonomia dei cittadini e valorizzare i luoghi dell'abitare", Gangemi, Roma 2012.

1. Riferimenti normativi

Barriere architettoniche

Il Testo Unico dell'edilizia, DPR 380/2001 all'art. 82 comma 1 stabilisce che "Tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico che sono suscettibili di limitare l'accessibilità e la visitabilità di cui alla sezione prima del presente capo, sono eseguite in conformità alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118, e successive modificazioni, alla sezione prima del presente capo, al regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche, e al decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236."

Il DPR n. 503 del 24 luglio 1996 “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” ha esteso agli edifici e spazi pubblici la disciplina del DM 14 giugno 1989 n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”, che rappresenta il riferimento tecnico per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Specifica inoltre all'art. 1 comma 4 che “agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento. La Regione Toscana disciplina la materia con il DPGR 14 marzo 2022, n. 6/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 141, comma 1, lettera p) della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 in materia di barriere architettoniche), che ha abrogato e sostituito il precedente DPGR 41-R/2009.

PEBA e PIABA

I “Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche” (PEBA) sono stati introdotti per la prima volta dalla Legge n. 41/1986 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)”, con riferimento all'adeguamento degli edifici pubblici (art. 32 comma 21).

La Legge n. 104/1992 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” estende i contenuti dei PEBA anche all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate (articolo 24 comma 9).

La Regione Toscana introduce con la LR 47/1991 i “Programmi operativi di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche” (PIABA), che la LR 1/2005 individuava tra gli elaborati del Regolamento Urbanistico, andando a coordinare pianificazione urbanistica e pianificazione dell'accessibilità, più di quanto non avvenisse prima con le “Mappe dell'accessibilità urbana” previste dalla LR 5/1995. Oggi la LR 65/2014, ai sensi dell'articolo 95, comma 6, prevede che la suddetta programmazione (PIABA) costituisca a tutti gli effetti un elaborato integrato del Piano Operativo Comunale (POC).

Si riportano in appendice alcuni estratti dei principali riferimenti normativi.

2. Stato di attuazione dei programmi e progetti di accessibilità

I precedenti quadri conoscitivi in materia di barriere architettoniche

Il Comune di Pieve a Nievole era dotato di Regolamento Urbanistico comprendente un PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE URBANISTICHE ED ARCHITETTONICHE.

Il PIABA nel 2008 censiva, cartografava ed esaminava in ambito urbano:

Edifici (schede A1 e B1):

- edifici pubblici
- edifici di culto e cimiteri

Spazi e luoghi urbani (schede A2 e B2):

- marciapiedi
- verdi pubblici
- parcheggi pubblici
- attraversamenti pedonali e impianti semaforici

Il PIABA era corredato di schede analitiche dei singoli immobili sopra descritti. Tali schede costituiscono un materiale d'archivio che arricchisce il quadro conoscitivo. Dalle schede analitiche derivavano tabelle riepilogative.

Di seguito si riportano le schede riepilogative B1 e B2 con l'aggiunta di un aggiornamento sull'accessibilità degli immobili e sullo stato di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

SCHEDA B.1 - RIEPILOGATIVA - ANALISI E RESTITUZIONE SITUAZIONE EDILIZIA

Scheda N°	Edificio	Indirizzo	Funzione principale	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Conforme ai requisiti normativi	Frequenza	Scelta	Priorità	ACCESSIBILITA'	NOTE DI AGGIORNAMENTO
1	Scuola Media "G. Galilei"	Via della Libertà	istruzione	in proprietà		progetto	si	alta			accessibile	
2	Scuola Materna	Via del Vergaiolo	istruzione	in proprietà			si	alta			accessibile	
3	Cimitero	Via E. Cosimini - Via Toselli	culto	in proprietà	monumentale	progetto	no	alta	si		parzialmente accessibile	
4	Palestra	Via E. Cosimini	sport	in proprietà		progetto	no	alta	si	3	accessibile	intervento estate 2026 per adeguamento wc pubblico
5	Campo Sportivo	Via Bologna	sport	in proprietà			no	bassa			non accessibile	
6	Scuola Elementare "E. De Amicis"	Via Brunetti	istruzione	in proprietà			no	alta	si	3	parzialmente accessibile	in corso di dismissione l'utilizzo scolastico
7	Municipio	P.zza XX Settembre	amministrazione	in proprietà	monumentale		no	alta	si	2	non accessibile	realizzata rampa, mancano servizi igienici e ascensore
8	Sede distaccata Municipio	P.zza XXVII Aprile	amministrazione	in proprietà			no	bassa	si	3	parzialmente accessibile	mancano i servizi igienici
9	Centro Anziani	Via E. Bonamici	tempo libero	in proprietà			si	alta			accessibile	
10	Magazzini Comunali	Via Ponticelli	amministrazione	in proprietà			no	bassa			non accessibile	
11a	Asilo Nido	Via Umbria	istruzione	in proprietà			in parte	alta			parzialmente accessibile	
11b	Scuola Materna	Via Emilia	istruzione	in proprietà			si	alta			accessibile	
12	Scuola Materna	Via G.	istruzione	in proprietà			si	alta			accessibile	

Scheda N°	Edificio	Indirizzo	Funzione principale	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Conforme ai requisiti normativi	Frequenza	Scelta	Priorità	ACCESSIBILITA'	NOTE DI AGGIORNAMENTO
	"Riani"	Carducci										
13	Scuola Elementare "Leonardo Vinci"	da Via Leonardo da Vinci	istruzione	in proprietà			in parte	alta	si	3	accessibile	effettuato ampliamento con ascensore, wc, rampe
14	Bocciodromo	Via Leonardo da Vinci	sport	in proprietà			in parte	alta			parzialmente accessibile	
15	Stadio di calcio	Via Deledda	G. sport	in proprietà		progetto	in parte	alta			parzialmente accessibile	
16	Biblioteca	Via Marconi	G. cultura	in proprietà			no	alta	si	2	non accessibile	realizzata rampa, mancano servizi igienici e ascensore

LEGENDA:

Scheda N°: numerazione progressiva degli edifici;

Edificio: nome storico o denominazione dell'edificio;

Indirizzo: nome toponomastica;

Funzione principale:

- 1- amministrazione (uffici, Vigili Urbani, ...),
- 2- istruzione (scuole di ogni ordine e grado),
 - sport (impianti sportivi),
 - spettacolo (cinema, teatro, ...),
 - cultura (museo, biblioteca, ...),
 - tempo libero (associazioni, ...),
 - sanità (ambulatori, strutture sanitarie, ...),
 - culto,
 - non utilizzato,
- 10- altro(descrivere);

Titolo di godimento:

- ☐ in proprietà,
- ☐ in locazione,
- ☐ in comodato,
- ☐ in concessione,
- ☐ in comproprietà,
- ☐ altro(descrivere);

Vincoli: tipo di vincolo (ambientale, monumentale, ...);

Interventi in atto:

- progetto (inserito nel piano di investimenti, soggetto a futuri interventi),
- cantiere (presenza di lavori in corso),
- adeguamento normative (antincendio, impiantistica),
- nessuno;

Conforme ai requisiti normativi: (rispondente al concetto di “accessibilità”, art. 2 D.M. 236/89).

- 1- sì
- 2- no
- 3- in parte;

Frequenza: (afflusso di pubblico)

- 1- alta,
- 2- saltuaria,
- 3- bassa;

Scelta: sì/no, cioè quali saranno gli edifici oggetto del piano;

Priorità: priorità (numero) con la quale si vuole intervenire rispetto agli altri edifici analizzati:

- alta,
- media,
- bassa.

SCHEDA B.2 - RIEPILOGATIVA - ANALISI E RESTITUZIONE SITUAZIONE URBANA

	Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Sce lta	Prio rità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
VERDE ATTREZZATO	1	Area P.E.E.P "Vergaiolo" zona 167			in proprietà		progetto	bassa	no	si	2	parzialmente accessibile	
	2	Via G. Amendola			Str. Provinc.			bassa	in parte			accessibile	
	3	Via dei Pini			in proprietà			media	no			non accessibile	
	4	Area Riani			in proprietà			media	no			accessibile	
	5	Via del Melo Nord			in proprietà			bassa	si			accessibile	
	6	Via delle Cantarelle			in proprietà		progetto	media	no	si	3	non accessibile	violetti inghiaati
	7	Via Lazio			in proprietà			media	in parte			accessibile	
	8	Via Giovanni XXIII			in proprietà			media	si			accessibile	
	9	Via F.lli Cervi			in proprietà			media	in parte			accessibile	
	10	P.zza della Costituzione			in proprietà			media	in parte			accessibile	lavori effettuati
	1	Via Padova			in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	

	Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Sce lta	Prio rità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
	2	Via della Libertà parco healthy and friendly			in proprietà			alta	no			accessibile	
	3	Via Milano			in proprietà			media	no	si	3	non accessibile	non attrezzato
PARCHEGGI	4	Via P. Togliatti			in proprietà			bassa	no				viabilità (non parcheggio in area deputata)
	5	Via Como			in proprietà			bassa	no			accessibile	ridimensionato con lavori alla ferrovia
	6	Via del Poggetto ovest			in proprietà			media	no				viabilità (non parcheggio in area deputata)
	7	Via del Poggetto est			in proprietà			media	in parte			accessibile	
	8	Via B. Fanciullacci			in proprietà			alta	in parte			parzialmente accessibile	mancono marciapiedi con rampe
	9	Via B. Buoizzi			in proprietà			bassa	no			non accessibile	piccola area di sosta in pendenza senza marciapiedi né stalli dedicati a persone con disabilità
	10	Via F.lli Rosselli			in proprietà			bassa	no			non accessibile	piccola area di sosta in pendenza senza marciapiedi né stalli dedicati a

Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Scelta	Priorità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
												persone con disabilità
11	Via del Poggetto - Via Don Marino Mori			in proprietà			alta	in parte			accessibile	
12	Via E. Cosimini			in proprietà			alta	in parte			accessibile	
13	P.zza XXVII Aprile			in proprietà		cantiere	alta	si			accessibile	
14	Via Roma			in proprietà	ferr ovia	progetto	media	si			accessibile	
15	Via A. Gramsci			in proprietà			bassa	no			non accessibile	piccola area di sosta senza marciapiedi né stalli dedicati a persone con disabilità
16	Via D. Alighieri			in proprietà		progetto	bassa	in parte	si	1	parzialmente accessibile	mancano scivoli
17	Via E. De Amicis			in proprietà			bassa	no			non accessibile	mancano stalli dedicati
18	Via del Melo nord			in proprietà			bassa	in parte			accessibile	
19	Via G. Carducci			in proprietà		cantiere	media	in parte			accessibile	
20	Via delle Cantarelle			in proprietà		progetto	bassa	no			accessibile	manca segnaletica verticale
21	Via delle			in proprietà			bassa	in parte			non accessibile	mancano stalli

[illegible]

[illegible]

	Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Scelta	Priorità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
VIABILITA'	1	Via del Poggetto	scorrimento urbano	scorrimento urbano	in proprietà		progetto	alta	in parte			accessibile	recentemente adeguata ma strada collinare con pendenza
	2	Via Donatori del Sangue	scorrimento urbano	scorrimento urbano	in proprietà		progetto	alta	in parte			parzialmente accessibile	
	3	Via della Colonna	scorrimento urbano	scorrimento urbano	Str. Provinc.		progetto	media	in parte			parzialmente accessibile	
	4	Via G. Amendola	scorrimento urbano	scorrimento urbano	Str. Provinc.		progetto	media	in parte			parzialmente accessibile	
	5	Via Monsumanese	scorrimento urbano	scorrimento urbano	Str. Provinc.		progetto	media	in parte			parzialmente accessibile	
	6	Via Empolese	scorrimento urbano	scorrimento urbano	Str. Provinc.		progetto	media	in parte			accessibile	recentemente adeguata
	7	Via G. Marconi (1° tratto)	scorrimento urbano	scorrimento urbano	in proprietà		progetto	media	in parte			accessibile	in appalto lavori programmati per il 2026-2027
	8	Via Parroffia	di servizio	scorrimento urbano	in proprietà		progetto	bassa	no			non accessibile	
	9	Via del Porcioncino	di servizio	scorrimento urbano	in proprietà			bassa	no			non accessibile	
	10	Via delle Cantarelle	scorrimento urbano	scorrimento urbano	in proprietà		progetto	media	no			non accessibile	
	11	Via Arno	scorrimento urbano	scorrimento urbano	in proprietà		progetto	bassa	no			non accessibile	

Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Scelta	Priorità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
12	Via Ponte di Monsummano	scorrimento urbano	scorrimento urbano	Str. Provinc.		progetto	bassa	no			non accessibile	
13	Via B. Fanciullacci	scorrimento urbano	di servizio mt	in proprietà			media	in parte			accessibile	recentemente adeguata ma strada collinare con pendenza
14	Via Mezzomiglio	scorrimento urbano	di servizio mt	Str. Provinc.			media	in parte			accessibile	
15	Via G. Matteotti (1° tratto)	scorrimento urbano	di servizio mt	Str. Provinc.			alta	in parte			parzialmente accessibile	
16	Via dei Pini	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà			media	in parte	si	1	parzialmente accessibile	
17	Via F. Turati	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			non accessibile	
18	Via F.lli Rosselli	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			media	no	si	1	non accessibile	
19	Via G. Brunetti - Via N. Sauro	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte	si	1	parzialmente accessibile	
20	Via del Risorgimento	di servizio bt	a traffico limitato	in proprietà			bassa	no	si	1	non accessibile	
21	Via B. Buozzi	di servizio bt	a traffico limitato	in proprietà			media	in parte	si	1	parzialmente accessibile	
22	Via E.	scorrimento	di servizio	in proprietà		progetto	alta	in parte			parzialmente	

	Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Sce lta	Prio rità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
		Cosimini	nto urbano	mt								accessibile	
	23	Via Mimbelli	scorrimento urbano	di servizio mt	Str. Provinc.			media	in parte			accessibile	
	24	Via Rimini	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		progetto	media	in parte			accessibile	
	25	Via Milano	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà			media	in parte			parzialmente accessibile	
	26	Via Como	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
VIABILITA'	27	Via Padova	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		cantiere	bassa	no			non accessibile	
	28	Via della Libertà	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà			alta	in parte			parzialmente accessibile	
	29	Via P. Togliatti	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
	30	Via Bologna - Via Ancona	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		progetto	bassa	in parte	si	1	parzialmente accessibile	
	31	Via Venezia	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		progetto	bassa	in parte			parzialmente accessibile	
	32	Via Roma	scorrimento urbano	scorrimento urbano	in proprietà	ferr ovio	progetto	media	in parte			accessibile	recente adeguamento
	33	Via C. Bonamici	scorrimento	di servizio mt / a	in proprietà	ferr ovio	progetto	alta	no			accessibile	recente adeguamento

Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Scelta	Priorità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
		urbano	traffico limitato(1)		rio							
34	Via dello Zizzolo	di servizio bt	di servizio bt	comproprietà		cantiere	bassa	no			non accessibile	
35	Via Ponticelli	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà			bassa	no			non accessibile	
36	Via A. Manzoni	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
37	Via A. Gramsci	di servizio bt	di servizio mt	in proprietà		cantiere	bassa	in parte			accessibile	
38	Via D. Alighieri	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		progetto	media	in parte			accessibile	
39	Via G. Carducci	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà		cantiere	media	in parte			accessibile	
40	Via N. Machiavelli	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
41	Via L. da Vinci	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà			alta	no			accessibile	
42	Via G. Deledda	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà		progetto	media	no			accessibile	
43	Via F. Petrarca	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			accessibile	
44	Via G. Boccaccio	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			accessibile	

	Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Sce lta	Prio rità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
	45	Via E. De Amicis	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
	46	Via R. Fucini	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
	47	Via del Melo	scorrimento urbano	di servizio mt	in proprietà		progetto	bassa	no			non accessibile	
	48	Via Piemonte	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		pae saggistico	bassa	no			non accessibile	
	49	Via Lazio	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		pae saggistico	bassa	in parte			accessibile	
	50	Via Emilia	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		pae saggistico	bassa	in parte			accessibile	
	51	Via Umbria	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		pae saggistico	bassa	no			accessibile	
	52	Via Sicilia	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		pae saggistico	bassa	no			accessibile	
VIABILITA'	53	Via Veneto	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		pae saggistico	bassa	in parte			accessibile	
	54	Via Liguria	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà		pae saggistico	bassa	in parte			accessibile	

Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Scelta	Priorità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
					o							
55	Via Toscana	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà	paesaggio storico		bassa	in parte			accessibile	
56	Via P. Mascagni	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	no			non accessibile	
57	Via Bellini	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
58	Via Verdi	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
59	Via Giovanni Paolo II	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			media	in parte			parzialmente accessibile	
60	Via Giovanni XXIII	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
61	Via Puccini	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	in parte			parzialmente accessibile	
62	Via Tevere	di servizio mt	di servizio mt	in proprietà		progetto	bassa	no			non accessibile	
63	Via Calamandrei	scorrimonto urbano	di servizio mt	in proprietà			bassa	in parte			accessibile	
64	Via Pratovecchio	di servizio mt	di servizio mt	comproprietà			bassa	no			non accessibile	
65	Via Leopardi	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	no			non accessibile	

Scheda N°	Indirizzo	Classe attuale	Classe di previsione	Titolo di godimento	Vincoli	Interventi in atto 2006	Concentrazione di servizi	Conforme ai requisiti normativi 2006	Sce lta	Prio rità	ACCESSIBILITA' 2026	NOTE DI AGGIORNAMENTO 2026
66	Via Martiri del Padule	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	no			non accessibile	
67	Via Unità Nazionale	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			media	in parte			accessibile	
68	Via delle Cinquevie	scorrimento urbano	di servizio mt / a traffico limitato(2)	in proprietà			bassa	no			accessibile	nel limite del centro abitato
69	Via G. Bruno	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	no			non accessibile	
70	Via del Rio	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	no			non accessibile	
71	Via Nenni	di servizio bt	di servizio bt	in proprietà			bassa	no			non accessibile	
72	Via E. Sereni	di servizio bt	di servizio bt	convenzionalta			bassa	no			non accessibile	necessaria manutenzione
73	Via Toselli	di servizio bt	di servizio bt / a traffico limitato(3)	in proprietà		progetto	media	no			non accessibile	
74	Via G. Matteotti (2° tratto)	scorrimento urbano	a traffico limitato	Str. Provinc.			alta	in parte			accessibile	a ovest di via Buoizzi
75	Via G. Marconi (2° tratto)	scorrimento urbano	a traffico limitato	in proprietà		progetto	media	in parte			accessibile	lavori programmati
76	Ponte Officine										accessibile	strada in pendenza

[illegible]

LEGENDA:

Scheda N°: numerazione progressiva degli spazi pubblici e dei tratti di percorso urbano;

Indirizzo: denominazione del percorso su cui attesta lo spazio pubblico (Via ...; Piazza ...; ...);

Classe attuale: scegliere e riportare sulla scheda la relativa classificazione:

- Strade a traffico limitato, in esse è consentito il transito e la sosta ai soli fini di carico e scarico merci e ai mezzi di servizio,
- Strade di servizio con basso traffico meccanizzato (bt),
- Strade di servizio con medio traffico meccanizzato (mt),
- 4 Strade di scorrimento urbano;

Classe di previsione: scegliere e riportare sulla scheda la relativa classificazione:

- 1- Strade a traffico limitato, in esse è consentito il transito e la sosta ai soli fini di carico e scarico merci e ai mezzi di servizio,
- 2- Strade di servizio con basso traffico meccanizzato (bt),
- 3- Strade di servizio con medio traffico meccanizzato (mt),
- 4- Strade di scorrimento urbano, in esse sono ridotti al minimo gli attraversamenti pedonali o ciclabili;

Titolo di godimento:

- 2 in proprietà,
- 3 in locazione,
- 4 in comodato,
- 5 in concessione,
- 6 in comproprietà,
- 7 altro(descrivere);

Vincoli: tipo di vincolo (ambientale, idrogeologico, ...);

Interventi in atto:

- progetto (inserito nel piano di investimenti, soggetto a futuri interventi),
- cantiere (presenza di lavori in corso),
- nessuno;

Concentrazione di servizi: quantità di strutture pubbliche e servizi pubblici insistenti lungo la via.

- 1- alta,
- 2- media,
- 3- bassa;

Conforme ai requisiti normativi: (rispondente al concetto di “accessibilità”, art. 2 D.M. 236/89).

si,

no

in parte;

Scelta: indicare sì/no, cioè quali saranno gli spazi pubblici o i tratti di percorso urbano oggetto del piano;

Priorità: indicare la priorità (numero) con la quale si vuole intervenire rispetto ad altri spazi pubblici o tratti di percorso urbano analizzati:

- alta,
- media,
- bassa.

4. Priorità degli interventi e risorse

Le priorità di attuazione del presente programma sono individuate sulla base dei seguenti criteri (elaborazione propria a partire dal citato manuale a cura di A. Lauria, 2012, Appendice II.10):

- Sicurezza d'uso (presenza di criticità tali da mettere a rischi l'incolumità della persona)
- Numero di edifici e spazi di pubblico interesse collegati (polarità di servizi urbani fondamentali)
- Reti di trasporto pubblico (ruolo del percorso nella rete di trasporto pubblico)
- Numero di potenziali beneficiari (flussi pedonali, presenza di servizi attrattori)
- Fattibilità economica
- Sinergie con altri progetti e ricadute sulla qualità urbana generale
- Urgenze manutentive

L'indicazione dell'entità delle opere e dei relativi costi, nonché dei tempi previsti per la realizzazione degli stessi (art. 9 comma 5 LR 47/1991) sono demandate ai progetti di fattibilità tecnica ed economica redatti sulla base del presente programma.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, al fine dell'attuazione del presente programma, si sottolinea che:

- ai sensi dell'art.184 comma 3 della LR 65/2014 gli oneri di urbanizzazione sono riferiti anche alle opere necessarie al superamento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici
- i comuni destinano il 10 per cento dei proventi annuali derivanti dalle fattispecie di cui all'art. 9 comma 6 dalla LR 47/1991.
- Regione, INAIL, Fondazioni, Unione Europea, eccetera, promuovono periodicamente bandi per interventi riconducibili all'abbattimento di barriere architettoniche.

La scelta degli interventi e l'attuazione del presente PEBA passa attraverso il Programma triennale opere pubbliche.

Tipologia di interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici

Gli interventi previsti sugli spazi pubblici possono consistere, a titolo non esaustivo, in

INTERVENTI SULL'ARREDO URBANO

- Spostamento arredi costituenti ostacolo
- Arredi di tipo inclusivo
- Giochi per parchi di tipo inclusivo
- Pensilina trasporto pubblico accessibile e inclusiva
- Pannelli informativi con informazioni per ipovedenti e non udenti (QR Code collegati a audioguide e/o a video in linguaggio dei segni)
- Corrimano in percorsi con elevata acclività
- Semafori con segnale acustico
- Segnaletica verticale per percorsi accessibili

INTERVENTI SU PAVIMENTAZIONI

- Marciapiedi di adeguata larghezza
- Rampe di adeguata pendenza, alternative a scale
- Scivoli di raccordo strada-marciapiede
- Pavimentazioni prive di ostacoli
- Dotazione di strisce
- Percorsi tattili
- Costipazione percorsi in ghiaia

INTERVENTI SU POSTI AUTO

- Delimitazione di stalli con segnaletica verticale e orizzontale per persone con disabilità

Programma Triennale Opere Pubbliche 2025-2027

Nel Programma triennale delle opere pubbliche vigente sono presenti le seguenti tipologie di opere che possono riguardare direttamente o indirettamente l'abbattimento di barriere architettoniche:

- Risanamento parziale o totale di strade e piazze comunali con abbattimento barriere architettoniche,
- Intervento di riqualificazione aree sportive
- Intervento di riqualificazione aree e edifici scolastici o per attività culturali
- Intervento di riqualificazione aree verdi pubbliche
- ecc.

Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI				
				Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)
01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Piano Attuativo PA1 - opere di urbanizzazione primaria	2	558,372.40	0.00	0.00	0.00	558,372.40
01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Piano Attuativo PA RSA - opere di urbanizzazione primaria	2	607,113.38	0.00	0.00	0.00	607,113.38
04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	Sistemazione marciapiedi Via Marconi V lotto - I° stralcio funzionale	1	150,000.00	0.00	0.00	0.00	150,000.00
04 - Ristrutturazione	05.11 - Beni culturali	Recupero cinema teatro per nuova biblioteca e finalità culturali	1	0.00	36,000.00	1,374,000.00	2,290,000.00	3,700,000.00
07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Manutenzione straordinaria viabilità 2027	1	0.00	0.00	220,000.00	0.00	220,000.00
				1,315,485.78	36,000.00	1,594,000.00	2,290,000.00	5,235,485.78

Priorità proposte a seguito di PEBA

Il presente PEBA introduce alcune priorità con cui propone di integrare il programma triennale delle opere pubbliche vigenti al fine di ridurre le barriere architettoniche in ambito urbano.

Nel breve - medio termine la priorità viene attribuita al censimento dettagliato degli scivoli, gli attraversamenti a livello, i semafori sonorizzati, i percorsi tattili, esistenti e mancanti, in modo da avere un progetto di fattibilità della riqualificazione degli spazi pubblici del capoluogo.

Si elencano di seguito alcune azioni prioritarie per l'abbattimento di barriere architettoniche nello spazio pubblico del Comune.

1. percorsi accessibili tra piazze e le polarità di servizi (scuole, parco pubblico, campi sportivi, centro commerciale, ospedale)
2. segnali informativi qrcode con collegamento a informazioni in linguaggio dei segni e audioguide fruibili da smartphone
3. abbattimento delle barriere architettoniche delle strutture per attività culturali (spazi interni ed esterni)
4. interventi diffusi di adeguamento di strade e piazze con stralci funzionali individuati dall'Amministrazione
5. ricognizione e programmazione al fine di completare con opere contenute l'accessibilità degli edifici scolastici con particolare riferimento al rinnovo degli ascensori
6. manutenzione diffusa accessibilità delle aree verdi
7. semafori a chiamata nelle aree a maggior flusso
8. percorsi tattili nelle aree a maggior flusso
9. bypass viari degli insediamenti utili a liberare le strade centrali dal traffico di scorrimento, per consentire la riappropriazione degli spazi pubblici da parti dei pedoni e dell'utenza più fragile.

Appendice 1 - Estratti normativa in materia

Legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche)

Art 05 - Competenze dei Comuni

1. I Comuni adeguano la propria normativa urbanistica ed edilizia, i propri atti di pianificazione e l'attività di espressione dei pareri su opere o progetti di competenza di altre amministrazioni secondo quanto indicato al precedente art. 3.

2. I Comuni inoltre, prima dell'approvazione del bilancio di previsione, provvedono ad approvare i programmi di abolizione delle barriere architettoniche, indicati al successivo art. 9.

2 bis. Per l'elaborazione e la realizzazione dei programmi di intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui all'art. 9, i Comuni, singoli o associati, trasmettono al Presidente dell'Articolazione zonale della Conferenza dei Sindaci proposte progettuali redatte sulla base degli indirizzi e delle priorità indicati dal PISR ai fini della loro approvazione nei piani di zona secondo le procedure previste all'art. 11 della LR 72/97 e dallo stesso Piano integrato sociale regionale.

2 ter. Nei progetti territoriali i Comuni indicano le modalità del coinvolgimento delle Associazioni di tutela delle persone con handicap più rappresentative operanti sul territorio per la verifica dei risultati degli interventi realizzati.

Art. 07 - Programma di adeguamento del trasporto pubblico

(...) 4. I programmi e piani comunali per l'abbattimento delle barriere architettoniche sono preventivamente coordinati con i piani urbani del traffico di cui all'art. 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 secondo quanto previsto dall'art. 9 della legge regionale 31 luglio 1998, n. 42 .

Art. 09 - Programmi comunali di intervento

1. I Comuni predispongono programmi operativi di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche anche avvalendosi degli strumenti previsti dalla normativa regionale in materia di recupero e qualificazione dei sistemi insediativi.

2. Gli Enti e le Società pubbliche che svolgono servizi aperti al pubblico predispongono un

programma di adeguamento alle disposizioni della presente legge sui beni immobili di loro proprietà.

3. Tale programma deve fissare scadenze temporali per la sua attuazione ed indicare le modalità di reperimento dei mezzi finanziari occorrenti.

4. Il programma di cui al secondo e terzo comma viene inoltrato al Sindaco per la predisposizione dei programmi di cui al primo comma.

5. I programmi di cui ai precedenti commi sono costituiti dai seguenti elaborati:

- rilievo di spazi, strutture ed edifici, sia pubblici che privati, aperti al pubblico, riguardante la situazione su tutto il territorio rispetto all'accessibilità, fruibilità e sicurezza di detti luoghi;
- relazione che illustra le azioni da realizzare nei vari settori di cui all' art. 2 e definisce le priorità d'intervento in riferimento alla disponibilità finanziaria ed ai programmi di intervento nei settori stessi nonché alle indicazioni contenute nelle disposizioni di cui al primo comma dell'art. 3 ;
- schede tecniche riferite ai singoli interventi con l'indicazione dell'entità delle opere e dei relativi costi, nonché dei tempi previsti per la realizzazione degli stessi;
- relazione finanziaria contenente, tra l'altro, l'indicazione dei modi con i quali si intende far fronte alle spese.

6. Per la realizzazione dei programmi e dei relativi interventi di cui al presente articolo, i comuni destinano il 10 per cento dei proventi annuali derivanti dai permessi di costruire e dalle SCIA, delle sanzioni in materia urbanistica ed edilizia, ivi comprese le somme introitate ai sensi dell'articolo 37 della legge 28 febbraio 1985 n. 47 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie) e della legge regionale 7 maggio 1985, n. 51 (Prime disposizioni di attuazione della legge n. 47/1985 recante norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive), nonché delle sanzioni amministrative pecuniarie derivanti da inosservanza di norme relative al diritto di libero accesso in spazi pubblici riservati ai portatori di handicap motori e sensoriali.

7. La concessione di contributi regionali per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, è vincolata all'inclusione nei programmi di cui al presente articolo delle opere e degli interventi riferiti al campo d'applicazione della presente legge.

8. Per l'elaborazione dei programmi di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche i Comuni possono avvalersi della collaborazione delle Associazioni di tutela delle persone con handicap più rappresentative operanti sul territorio.

Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio)

Art. 62 - Qualità degli insediamenti. Regolamento

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, unitamente alle correlate norme regolamentari e agli atti di programmazione perseguono la qualità degli insediamenti in riferimento:

(...) i) all'eliminazione delle barriere architettoniche ed urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;

Art. 95 - Piano operativo

(...) 6. Oltre a quanto previsto dai commi 1, 2, 3, 4 e 5, il piano operativo contiene le disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano, finalizzati a garantire un'adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità.

Art. 184 - Determinazione degli oneri di urbanizzazione

(...) 3. Gli oneri di urbanizzazione devono intendersi riferiti alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria definite dall'articolo 62, alle opere necessarie al superamento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici, nonché alle opere di infrastrutturazione generale comunque a carico del comune.

Appendice 2 - Schede degli elementi funzionali

Estratto da Appendice II.5 del citato volume I Piani per l'Accessibilità (a cura di A. Lauria, 2012)

1. PERCORSI PEDONALI				
Ambito del rilievo: PIAZZE, PORTICATI, MARCIAPIEDI, STRADE, SPIAGGE, MOLI, SENTIERI IN AREE VERDI, SPAZI ESTERNI DI PERTINENZA DI EDIFICI PUBBLICI, ECC.				
PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE	
LA LARGHEZZA DEL PERCORSO È ADEGUATA?	1.P.1	Percorso di larghezza insufficiente (art. 4 DPR 503/96; artt. 5.3-5.5 Reg. reg.)		> 90 cm
	1.P.2	Impossibilità di compiere inversioni di marcia nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 5.5 Reg. reg.)		Ogni 10 m di sviluppo lineare, spazio di manovra di almeno 1.50 x 1.50 m
IL PERCORSO È PRIVO DI OSTACOLI CHE NE RIDUCONO LA LARGHEZZA?	1.P.3	Presenza di ostacoli che riducono localmente la larghezza del percorso (art. 20.3 DLgs 285/92; artt. 4 e 9.3 DPR 503/96; artt. 5.3 e 5.13 Reg. reg.)		Controllare: attrezzature quali cestini, lampioni, segnali stradali, locandine o merci di negozi, ecc.) (fig. 1.1) Si ricorda che nei centri abitati l'occupazione di marciapiedi da parte di chioschi, edicole o altre installazioni commerciali è consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga almeno 2 m. Nelle zone di rilevanza storico-ambientale o quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, è consentita l'occupazione dei marciapiedi con tali installazioni a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria. (Cfr. art. 20.3 DLgs 285/92)
IL PERCORSO È PRIVO DI VARIAZIONI DI LIVELLO MODESTE?	1.P.4	Presenza di gradini lungo i percorsi (art. 4 DPR 503/96)		Eventuali dislivelli devono essere raccordati mediante rampe (o mezzi di sollevamento meccanico).
	1.P.5	Raccordi di quota, risolti mediante rampe, non evidenziati mediante variazioni cromatiche (art. 4 DPR 503/96)		+

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE PENDENZE DEL PERCORSO SONO ADEGUATE?	1.P.6	Percorsi con pendenza longitudinale eccessiva (art. 4 DPR 503/96; artt. 5.9 e 5.10 Reg. reg.)		- di norma $\leq 5\%$ - per $p = 5\%$ prevedere ogni 15 m un ripiano di 1,50 m di profondità. - per $p > 5\%$ ridurre proporzionalmente la lunghezza massima fino a 10 m per $p = 8\%$	
	1.P.7	Percorsi con pendenza trasversale eccessiva (art. 4 DPR 503/96; art. 5.8 Reg. reg.)		$\leq 1\%$	Prestare particolare attenzione ai passi carrai che intersecano i marciapiedi. (fig. 1.2)
NEI PERCORSI IN FORTE PENDENZA SONO PREVISTI ADEGUATI ELEMENTI DI SOSTEGNO?	1.R.1		Corrimano assente o inadeguato nei percorsi in declivio	- h corrimano 90 + 100 cm - Su entrambi i lati del percorso - Di forma anatomica e in materiale non tagliente e gradevole al tatto - Distanza corrimano-parete (o parapetto pieno) ≥ 4 cm	Nel percorsi in declivio gli elementi di sostegno sono utili soprattutto per le persone anziane e per le persone con problemi motori.
I CAMBIAMENTI DI DIREZIONE AVVENGONO IN PIANO?	1.P.8	Difficoltà o impossibilità a compiere svolte ortogonali nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 5.6 Reg. reg.)		La zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve essere in piano e priva di interruzioni	Prestare attenzione ai marciapiedi di agili angoli degli isolati. (fig. 1.3)
IL PERCORSO È PRIVO DI OSTACOLI CHE POSSONO ESSERE CAUSA DI INFORTUNIO?	1.P.9	Presenza di ostacoli sporgenti nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 5.13 Reg. reg.)		Assenza di ostacoli fino ad una altezza minima di 2,10 m dal calpestio	Gli ostacoli che sporgono sul percorso ad un'altezza da terra superiore all'altezza dell'impugnatura del bastone (circa 95 cm) non sono rilevabili dalle persone cieche che usano il bastone. (figg. 1.4a, 1.4b)
	1.R.2		Presenza di ostacoli inclinati	Assenza di ostacoli fino ad una altezza minima di 2,10 m dal calpestio	Ad esempio, fianchi di scale a giorno o tiranti di tutori di piante nei giardini e nei parchi. (fig. 1.5)
IL PIANO DI CALPESTIO È IDONEO?	1.P.10	Scivolosità dei piani di calpestio nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 8.1 Reg. reg.)		Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)	Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione, possibilmente bagnata, il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento. Valutare la barriera in rapporto allo scenario e alla possibile presenza di agenti esterni (neve, sabbia, olii, ecc.)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
IL PIANO DI CALPESTIO È IDONEO?	1.P.11	Presenza di irregolarità superficiali (art. 4 DPR 503/96; artt. 8.2 e 8.5 Reg. reg.)		- larghezza giunti ≤ 5 mm - risalti tra elementi contigui ≤ 2 mm - grigliati non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro	Prestare attenzione alle pavimentazioni drenanti usate spesso nelle aree di parcheggio. (fig. 1.6) I grigliati ad elementi paralleli devono essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.
	1.P.12	Impraticabilità dei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 8.1 Reg. reg.)			Valutare il fattore in rapporto al rotolamento della sedia a ruote. Pavimentazioni in materiale inerte sciolto (sabbia, ghiaia, pietrisco, ecc.) o in accottolato non sono praticabili per le persone su sedia a ruote.
	1.R.3		Manufatti di pavimentazione con rilievi superficiali di altezza eccessiva	≤ 2 mm	Lavorazioni superficiali ad alto rilievo, talvolta utilizzate nelle pavimentazioni lapidee, creano vibrazioni che affaticano le persone su sedia a ruote. (fig. 1.7)
IL PERCORSO PEDONALE È IDENTIFICABILE RISPETTO ALLA SEDE STRADALE E ALLE ZONE ADIACENTI NON PAVIMENTATE?	1.P.13	Intersezione percorsi pedonali - zone carrabili non segnalata alle persone non vedenti (art. 4 DPR 503/96; art. 5.14 Reg. reg.)		Segnalazione tattile	Prestare attenzione all'intersezione del percorso con i passi carrabili (soprattutto quelli ad elevato transito) e ai percorsi pedonali compenetranti a quelli carrabili.
	1.P.14	Inadeguata delimitazione percorsi pedonali - zone non pavimentate (art. 4 DPR 503/96; art. 5.7 Reg. reg.)		Ciglio h=10 cm, differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione, privo di spigoli vivi e interrotto ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone contigue	

2. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI A RASO

Ambito del rilievo: ATTRAVERSAMENTI PEDONALI, PORZIONI DI MARCIAPIEDE PROSPICIENTI GLI ATTRAVERSAMENTI, ISOLE SALVAGENTE

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LA VISIBILITÀ RECIPROCA PEDONE-CONDUCENTE È ADEGUATA?	2.R.1		Ubicazione inadeguata attraversamento		Prestare particolare attenzione agli attraversamenti agli angoli degli isolati dove i conducenti che svoltano hanno una visione parziale del pedone che attraversa. (fig. 2.1)
	2.P.1	Illuminazione insufficiente attraversamento (art. 6.1 DPR 503/96; art. 7.1 Reg. reg.)			In particolare in relazione agli attraversamenti di strade con alto volume di traffico.
	2.P.2	Ostacoli visivi in corrispondenza degli attraversamenti (art. 18.1 e 18.2 DLgs 285/92; artt. 28 e 145.4 DPR 495/92)			Ad esempio: autoveicoli in sosta, cassonetti dei rifiuti, segnaletica stradale, alberi, ecc., a ridosso dell'attraversamento. (fig. 2.2)
L'ATTRAVERSAMENTO È FACILMENTE INDIVIDUABILE?	2.P.3	Scarsa visibilità delle strisce pedonali (artt. 137.1 e 137.7 DPR 495/92)			Controllare lo stato di conservazione delle strisce pedonali
	2.R.2		Problematica individuabilità dell'attraversamento per persone con gravi problemi di vista		
LE CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DELL'ATTRAVERSAMENTO SONO ADEGUATE?	2.P.4	Larghezza insufficiente attraversamento (art. 145.1 e 145.2 DPR 495/92)		- > 2,50 m (strade di quartiere) - > 4,00 m (altre strade)	Verificare la specifica in rapporto al flusso di traffico pedonale.
	2.R.3		Lunghezza eccessiva attraversamento	< 10,00 m	Verificare la specifica in rapporto al flusso di traffico veicolare.
	2.R.4		Pendenza longitudinale eccessiva attraversamento	< 5%	Rilevanti pendenze longitudinali si verificano tipicamente nelle strade estradossate.
	2.R.5		Attraversamenti non ortogonali ai marciapiedi collegati		Gli attraversamenti "obliqui" rappresentano una barriera percettiva per le persone cieche (difficoltà ad individuare la direzione di percorrenza). (fig. 2.3)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
IL RACCORDO MARCIAPIEDE-ATTRAVERSAMENTO È ADEGUATO?	2.P.5	Dislivello eccessivo raccordo marciapiede- attraversamento (art. 4 DPR 503/96; art. 5.12 Reg. reg.)		- dislivello < 15 cm - pendenza scivolo ≤ 15%	Devono essere rispettate entrambe le specifiche.
	2.R.6		Presenza di risalto al raccordo tra sede stradale e scivolo	≤ 0,5 cm	Piccoli dislivelli alla base dello scivolo creano gravi problemi alle persone su sedia a ruote. (fig. 2.4)
	2.R.7		Larghezza residua del marciapiede in corrispondenza di scivoli insufficiente	> 1,20 m	Le persone su sedia a ruote devono compiere i cambiamenti di direzione in piano (cfr. art. 4 DPR 503/96). Verificare il fattore in caso di scivoli trasversali al marciapiede. (figg. 2.5a, 2.5.b)
	2.P.6	Contropendenze eccessive al raccordo marciapiede-attraersamento (art. 4 DPR 503/96; art. 5.11 Reg. reg.)		Pendenza strada + pendenza scivolo ≤ 22 %	Contropendenze elevate possono determinare l'impuntatura delle ruote pirovanti delle sedie a ruote. (figg. 2.6a, 2.6.b)
	2.P.7	Dislivelli in corrispondenza di isole salvagente (art. 176.1 DPR 495/92; art. 6.3 DPR 503/96; art. 7.4 Reg. reg.)		Assenza di dislivelli	In corrispondenza del varco di accesso, l'isola salvagente non deve presentare dislivelli rispetto all'attraversamento pedonale.
L'ISOLA SALVAGENTE, SE PRESENTE, È IDONEA?	2.R.8		Protezione dal traffico non adeguata nelle isole salvagente	Altezza del ciglio: 20-25 cm	Verificare se l'intersezione tra attraversamento e isola pedonale è percepibile anche dalle persone con problemi di vista (cfr. art. 4.2.1 DPR 503/96).
	2.P.8	Isole salvagente non rilevabile dalle persone con gravi problemi di vista (art. 4 DPR 503/96)			
	2.P.9	Isole salvagente di dimensioni insufficienti (art. 176.1 DPR 495/92; art. 7.4 Reg. reg.)		- larghezza: pari alla larghezza dell'attraversamento - profondità: 1,50-2,00 m	La profondità di 1,50 m tiene conto strettamente dell'ingombro costituito da una persona che spinge una sedia a ruote o un passeggino per bambini oltre che della possibilità, da parte una persona su sedia a ruote, di compiere un'inversione di marcia. (fig. 2.7)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
SONO PREVISTI SISTEMI DI PROTEZIONE DEI PEDONI IN PROSSIMITÀ DELL'ATTRAVERSAMENTO?	2.P.10	Delimitazione inadeguata del percorso pedonale in prossimità dell'attraversamento (art. 145.3 DPR 495/92)			Negli attraversamenti pedonali arretrati, in presenza del segnale "fermarsi e dare precedenza" è obbligatorio prevedere opportuni sistemi di incanalamento del traffico pedonale verso l'attraversamento. Tali sistemi, affinché siano rilevabili in tempo utile dalle persone cieche che usano il bastone, dovrebbero avere il primo traverso ad un'altezza da terra ≤ 20 cm. (fig. 2.8)
	2.P.11	Tempo di attraversamento insufficiente (Cfr. art. 6.4 DPR 503/96)		2-3 sec/m	Verificare la specifica in rapporto al volume di traffico.
L'IMPIANTO SEMAFORICO È ADEGUATO ?	2.P.12	Avvisatore acustico dell'impianto semaforico non presente o inadeguato (art. 162.5 DPR 495/1992; art. 41.5 DLgs 285/1992; art. 6.4 DPR 503/96; art. 7.7 Reg. reg)		- verde: suono intermittente 60 impuls/min - giallo: suono intermittente 120 impuls/min - rosso: assenza di suono	Gli avvisatori e i segnalatori acustici sono obbligatori in tutti gli impianti semaforici di nuova installazione o di sostituzione.
	2.P.13	Segnalazione acustica dei semafori poco udibile (art. 162.7 DPR 495/92)			Verificare il problema nei periodi in cui è più intenso il traffico veicolare, dunque, quando è più elevato il rumore di fondo.
	2.R.9		Difficoltà nell'azionamento del dispositivo di chiamata dei semafori	- h da terra dispositivo di chiamata: 75-140 cm - posizione dispositivo di chiamata: rivolto dalla parte del marciapiede	Verificare il problema anche in rapporto alle persone non vedenti le quali devono essere messe nelle condizioni di individuare e raggiungere il palo del semaforo su cui è apposto il dispositivo di chiamata.

3. SUPERAMENTO DISLIVELLI				
Ambito del rilievo: COLLEGAMENTI VERTICALI (SCALE, RAMPE E IMPIANTI MECCANICI DI COLLEGAMENTO QUALI ASCENSORI, PIATTAFORME ELEVATRICI, SERVOSCALA) ALL'INTERNO DI EDIFICIO O LUNGO I PERCORSI PEDONALI; ELEMENTI DI PROTEZIONE DALLE CADUTE NEL VUOTO				
PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE	
NEGLI EDIFICI, I COLLEGAMENTI VERTICALI SONO IMMEDIATAMENTE VISIBILI DALL'INGRESSO?	3.R.1		Collegamenti verticali non visibili entrando nell'edificio	Il rispetto del requisito è finalizzato a favorire l'orientamento ambientale.
NEGLI EDIFICI, I DIVERSI LIVELLI SONO ACCESSIBILI AL PUBBLICO E AL PERSONALE DI SERVIZIO?	3.P.1	Impossibilità di superare i dislivelli da parte delle persone motose (art. 15 DPR 503/96; artt. 12.3 e 15.4 Reg. reg.)		Assenza di rampe o impianti meccanici di sollevamento.
IL PIANO DI CALPESTIO DEI COLLEGAMENTI INCLINATI È IDONEO?	3.P.2	Scivolosità del piano di calpestio di rampe inclinate e scale (art. 7 DPR 503/96; art. 16.3 Reg. reg.)		Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione, possibilmente bagnata, il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento.
	3.P.3	Caratteristiche geometriche gradini delle scale inadeguate (art. 7 DPR 503/96; art. 16.3 Reg. reg.)		Per la misurazione della pedata si può far riferimento al DM 246/87 (art. 2.4 e chiarimento) secondo cui: "la misura della pedata del gradino deve essere effettuata secondo la proiezione verticale, considerando quindi la pedata utile in fase di discesa".
	3.P.4	Geometria del parapetto inadeguata (art. 7 DPR 503/96; art. 16.7 Reg. reg.)		L'inattraversabilità deve essere valutata lungo tutta la delimitazione e, nei collegamenti inclinati, anche al raccordo del parapetto con la rampa. Tipici parapetti scavalcabili sono le ringhiere con traversi orizzontali. (fig. 3.1)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I CORRIMANO SONO IDONEI?	3.P.5	Corrimano inadeguato (art. 7 DPR 503/96; artt. 16.8 e 17.2 Reg. reg.)		- h corrimano = 90-100 cm - su entrambi i lati della rampa; in caso di rampe di larghezza $\geq 6,00$ m prevedere un terzo corrimano centrale - il corrimano deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino delle scale - distanza corrimano- parete o parapetto pieno ≥ 4 cm - facilmente prendibili, non taglianti e in materiale resistente.	Altezza del parapetto o corrimano scale: "distanza del lembo superiore del parapetto o corrimano al piano di calpestio di un qualunque gradino, misurata in verticale in corrispondenza della parte anteriore del gradino stesso" (DM 236/89 art. 8.0.1). (Vedi figg. 3.2a, 3.2b)
	3.R.2		Assenza di secondo corrimano (art. 7 DPR 503/96; artt. 16.8 Reg. reg.)	h secondo corrimano = 75 cm	La norma raccomanda il secondo corrimano nel caso di "utenza prevalente di bambini".
	3.P.6	Dimensioni delle rampe delle scale inadeguate (art. 7 DPR 503/96; art. 16.5 Reg. reg.)		- larghezza rampa $\geq 1,20$ m - lunghezza contenuta delle rampe - dimensioni di altezza e pedata costanti in una stessa rampa - n. ro gradini uguale per ciascuna rampa	Circa la lunghezza delle rampe confronta art. 2.4 del DM 246/1987 secondo cui le rampe non devono essere composte da meno di 3 e da più di 15 gradini.
LE SCALE SONO RILEVABILI DALLE PERSONE CON PROBLEMI DI VISTA E DALLE PERSONE DISTRAETTE?	3.P.7	Problematica individuabilità delle scale da parte delle persone non vedenti (art. 7 DPR 503/96; art. 16.5 Reg. reg.)		Segnale tattile a pavimento ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino di ogni rampa	Il problema della rilevabilità di una scala da parte delle persone con gravi problemi di vista si pone, in particolare, quando questa è in discesa, è longitudinale al percorso e ne riduce la larghezza (fig. 3.3). La normativa non fornisce specifiche relativamente alle caratteristiche del segnale tattile.
	3.R.3		Problematica individuabilità delle scale per persone deboli della vista e distratte	- alto contrasto tra colore della rampa e dell'elemento di delimitazione laterale - numero gradini ≥ 3	Rampe con meno di tre gradini sono difficilmente riconoscibili dalle persone con problemi di vista. (Cfr. art. 2.4 del DM 246/1987)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DELLE RAMPE SONO ADEGUATE?	3.P.8	Larghezza delle rampe insufficiente (art. 7 DPR 503/96; art. 6.2 Reg. reg.)		≥ 0,90 m	La specifica è riferita al transito di una persona su sedia a ruote. Per consentire l'incrocio di due persone la larghezza minima è di 1,50 m.
	3.P.9	Impossibilità di compiere inversioni di marcia nelle rampe (art. 7 DPR 503/96; art. 6.5 Reg. reg.)		Ogni 10 m di sviluppo lineare spazio di manovra di almeno 1,50 x 1,50 m	
	3.P.10	Pendenza delle rampe eccessiva (art. 7 DPR 503/96; art. 6.3 Reg. reg.)		≤ 8%	Negli interventi di adeguamento la legge ammette pendenze superiori in rapporto allo sviluppo lineare effettivo della rampa. (fig. 3.4)
	3.P.11	Dislivello eccessivo per essere superato mediante rampe (art. 7 DPR 503/96; art. 6.1 Reg. reg.)		≤ 3,20 m	Dislivelli maggiori di quello prescritto implicherebbero un forte affaticamento per le persone su sedia a ruote.
	3.P.12	Delimitazione laterale delle rampe assente o inadeguata (art. 7 DPR 503/96; art. 6.4 Reg. reg.)		h cordolo laterale ≥ 10 cm	La specifica deve essere verificata in caso di parapetto non pieno.
NELLE SCALE INTERNE, L'ILLUMINAZIONE È ADEGUATA?	3.R.4		Insufficiente intensità luminosa	Illuminamento: 100-200 lux (misurato sulla superficie dei gradini)	L'intensità luminosa è solo uno dei fattori della qualità luminosa, insieme alle caratteristiche della sorgente, la direzione della luce, la tipologia di illuminamento, l'indice di riflessione della luce sulle superfici, ecc.
	3.P.13	Abbagliamento da fonti di luce artificiale poste frontalmente al senso di marcia nei vani scala (art. 7 DPR 503/96; art. 16.6 Reg. reg.)		Illuminazione artificiale laterale	
	3.R.5		Abbagliamento da illuminazione naturale frontale al senso di marcia nei vani scala (art. 7 DPR 503/96)	Illuminazione naturale laterale	(vedi fig. 3.5)
	3.P.14	Interruttori non individuabili al buio nei vani scala (art. 7 DPR 503/96; art. 16.6 Reg. reg.)			

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
NELLE SCALE INTERNE, L'ILLUMINAZIONE È ADEGUATA?	3.P.15	Mancanza di interruttori ad ogni pianerotolo dei vani scala (art. 7 DPR 503/96; art. 16.6 Reg. reg.)			
	3.P.16	Spazio antistante la porta d'ingresso ai vani scala di profondità ridotta (art. 7 DPR 503/96; art. 16.4 Reg. reg.)			La normativa non indica a riguardo specifiche; pertanto il rilevatore – caso per caso – valuterà la gravità della situazione (vedi fig. 3.6)
NELLE SCALE INTERNE VI È SUFFICIENTE SPAZIO DINNANZI LE PORTE CON APERTURA VERSO LA SCALA ?	3.P.17	Cabina dell'ascensore di dimensioni inadeguate (art. 15 DPR 503/96; artt. 18.5 e 18.7 Reg. reg.)		- profondità $\geq 1,20$ m - larghezza $\geq 0,80$ m	Sono riportate le specifiche relative ad interventi di adeguamento in edifici esistenti.
	3.P.18	Porta dell'ascensore di dimensioni inadeguate (art. 15 DPR 503/96; artt. 18.5 e 18.7 Reg. reg.)		$\geq 0,75$ m, posta sul lato corto	La specifica è relativa ad interventi di adeguamento in edifici esistenti.
	3.P.19	Tempi di apertura/chiusura porte dell'ascensore insufficienti (art. 15 DPR 503/96; art. 18.9 Reg. reg.)		- durata apertura: ≥ 8 sec - tempo chiusura: ≥ 4 sec	
	3.P.20	Piattaforma di distribuzione dell'ascensore di dimensioni inadeguate (art. 15 DPR 503/96; artt. 18.5 e 18.7 Reg. reg.)		$\geq 1,40 \times 1,40$ m	La specifica è relativa ad interventi di adeguamento in edifici esistenti.
L'ASCENSORE È ADEGUATO?	3.P.21	Sistema di autolivellamento della cabina ascensore rispetto al piano di sbarco assente o inadeguato (art. 15 DPR 503/96; art. 18.9 Reg. reg.)		Tolleranza massima autolivellamento: ± 2 cm	
	3.P.22	Sistema di comunicazione e sicurezza inadeguati nelle cabine degli ascensori (art. 15 DPR 503/96; artt. 18.11 e art. 18.12 Reg. reg.)		- segnalazione sonora di arrivo al piano - campanello d'allarme - citofono ad altezza 1,10÷1,30 m - luce emergenza con autonomia 3 ore	

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'ASCENSORE È ADEGUATO?	3.P.23	Bottoniere dell'impianto ascensore inadeguate (art. 15 DPR 503/96; art. 18.10 Reg. reg.)		- h max da terra bottoniere interna ed esterna: 1,10-1,40 m (h consigliata pulsante più alto: 120 cm) - in adiacenza a bottoniera esterna: placca di riconoscimento di piano in braille. - distanza bottoniera interna dalla porta della cabina: ≥ 35 cm - pulsanti di comando con numeri a rilievo e scritte in braille.	
	3.R.6		Assenza di sedile ribaltabile con ritorno automatico (art. 15 DPR 503/96)		
	3.R.7		Assenza di specchio sulla parete della cabina di fronte alla porta di entrata nelle cabine dell'ascensore		Lo specchio facilita la manovra di uscita dalla cabina da parte delle persone su sedia ruote.
IL SERVOSCALA È ADEGUATO?	3.P.24	Rischio di infortuni nell'uso del servoscala (art. 15 DPR 503/96; artt. 19.3 e 19.5 Reg. reg.)		In caso di visuale libera $\leq 2,00$ m, il servoscala deve marciare in sede propria completa di cancelletti di sicurezza in entrata e in uscita.	In alternativa alla marcia in sede propria è possibile segnalare visivamente ed acusticamente l'apparecchiatura in movimento oppure prevedere il controllo della marcia lungo tutto il percorso, da parte di un accompagnatore dotato di comandi. (fig. 3.8)
	3.R.8		Servoscala non protetto dagli agenti atmosferici (art. 19.2 Reg. reg.)		
	3.R.9		Dislivello eccessivo per essere superato con un servoscala (art. 4 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)	$\leq 4,00$ m	Secondo la norma è "preferibile" che il dislivello non sia superiore a 4,00 m. Si tratta pertanto di una raccomandazione che sarebbe, tuttavia, importante rispettare.
	3.P.25	Pendenza scivolo di raccordo tra pavimento e piattaforma del servoscala eccessivo (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		$\leq 15\%$	

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
IL SERVOSCALA È ADEGUATO?	3.P.26	Dimensioni piattaforma servoscala insufficiente (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		≥ 70 x 75 cm (escluse costole mobili)	I comandi (di salita-discesa e chiamata-ritorno) devono essere predisposti sia sul servoscala che al piano. In caso di marcia con accompagnatore occorre prevedere anche un collegamento con "comandi volanti".
	3.P.27	Comandi servoscala non raggiungibili (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		h. comandi 70 -110 cm	
IL SERVOSCALA È ADEGUATO?	3.P.28	Piattaforma elevatrice non protetta dagli agenti atmosferici (art. 15 DPR 503/96; art. 19.2 Reg. reg.)			
	3.R.10		Distivello eccessivo per essere superato con una piattaforma elevatrice (art. 4 DPR 503/96; art. 19.4 Reg. reg.)	≤ 4,00 m	Le specifiche relative alle piattaforme elevatrici (art. 4.13 DM LPP 236/89) indicano che "di norma" il distivello superabile mediante tale apparecchiatura non debba essere superiore a 4,00 m. Si tratta pertanto di una raccomandazione.
	3.P.29	Dimensioni inadeguate della piattaforma elevatrice e dello spazio antistante (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		- vano corsa ≥ 80 x 120 cm - spazio antistante la piattaforma (in entrata e in uscita) atto a garantire l'accesso e l'uscita di persona su sedia a ruote	Secondo la norma è "preferibile" che il distivello non sia superiore a 4,00 m. Si tratta pertanto di una raccomandazione che sarebbe, tuttavia, importante seguire.
	3.P.30	Rischio di infortuni nell'uso della piattaforma elevatrice (art. 15 DPR 503/96; art. 19.3 e 19.5 Reg. reg.)		Accessi muniti di cancelletto	"La protezione del vano corsa ed il cancelletto del livello inferiore devono avere altezza tale da non consentire il raggiungimento dello spazio sottostante la piattaforma, in nessuna posizione della stessa."
	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

4. PARCHEGGI RISERVATI

Ambito del rilievo: PARCHEGGI RISERVATI AI DISABILI (SPAZI DI SOSTA NELLE AREE DI PARCHEGGIO A PAGAMENTO O CON CUSTODIA; SPAZI DI SOSTA NELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI PUBBLICI; SPAZI DI SOSTA INDIVIDUATI DA SEGNALETICA RECANTE GLI ESTREMI DEL CONTRASSEGNO INVALIDI)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I POSTI AUTO RISERVATI SONO FACILMENTE INDIVIDUABILI NELL'AREA DI PARCHEGGIO?	4.P.1	Segnaletica inadeguata del posto auto riservato nell'area di parcheggio (art. 10 DPR 503/96; artt. 120, 149 e 381 DPR 495/92; art. 9.3 Reg. reg.)		- segnaletica verticale: - cartello - segnaletica orizzontale: - striscia gialla di delimitazione del posto auto; - strisce gialle diagonali di segnalazione della fascia di trasferimento laterale Vedi fig. 4.1	
LA PAVIMENTAZIONE DEL POSTO AUTO È IDONEA?	4.R.1		Pavimentazione inadeguata del posto auto		Prestare attenzione alle pavimentazioni drenanti usate spesso nelle aree di parcheggio. I giunti tra gli elementi solitamente non sono a norma (vedi 1.P.11). (Cfr. fig. 1.6)
I POSTI AUTO RISERVATI SONO IN ADERENZA AI PERCORSI PEDONALI?	4.P.2	Posto auto non contiguo al percorso pedonale (art. 10 DPR 503/96 art. 9.2 Reg. reg.)			
È GARANTITA L'ACCESSIBILITÀ TRA POSTO AUTO E PERCORSO PEDONALE?	4.P.3	Dislivelli eccessivi e privi di scivolo o con scivolo inadeguato al raccordo tra posto auto riservato e percorso pedonale (art. 10 DPR 503/96 artt. 9.3 e 9.4 Reg. reg.)		- dislivello < 15 cm - pendenza scivolo ≤ 15%	Le due specifiche devono essere soddisfatte contestualmente.
IL PERCORSO DI COLLEGAMENTO TRA POSTI AUTO RISERVATI E ACCESSI DEGLI SPAZI O DEGLI EDIFICI PUBBLICI È ADEGUATO?	4.P.4	Percorso di collegamento tra posto auto riservato e struttura pubblica di lunghezza eccessiva (art. 10 DPR 503/96; art. 9.2 Reg. reg.)		≤ 30 m	La normativa prevede soltanto che il posto auto sia "nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura". Si consiglia, comunque, una lunghezza massima del percorso di collegamento di 30 m.
	4.P.5	Percorso di collegamento tra posto auto riservato e struttura pubblica non accessibile (art. 4 DPR 503/96; art. 5 Reg. reg.)		Vedi Scheda 1 "Percorsi pedonali"	Il percorso di collegamento deve essere privo di barriere architettoniche.
I POSTI AUTO RISERVATI SONO COPERTI?	4.R.2		Posti auto riservati non coperti		

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
NELLE AREE DI PARCHEGGIO, I POSTI AUTO RISERVATI SONO IN NUMERO ADEGUATO?	4.P.6	Numero posti auto riservati insufficiente (art. 10 DPR 503/96; art. 9.1 Reg. reg.)		1 ogni 50 o frazioni di 50	Verificare la specifica solo se l'area di parcheggio è interamente compresa nel lotto funzionale.
LE DIMENSIONI DEI POSTI AUTO RISERVATI SONO ADEGUATE?	4.P.7	Larghezza insufficiente dei posti auto riservati (art. 10 DPR 503/96; art. 9.1 Reg. reg.)		Larghezza complessiva $\geq 3,20$ m	Anche se la normativa non fornisce indicazioni sulla larghezza della fascia di trasferimento laterale (fig. 4.1), è consigliabile che questa abbia una larghezza di 1,20-1,30 m.
		Lunghezza insufficiente dei posti auto riservati (art. 10 DPR 503/96; art. 9.5 Reg. reg.)		Lunghezza ≥ 6 m negli spazi disposti parallelamente al senso di marcia	
LA MANOVRA DI TRASFERIMENTO AUTO-SEDIA A RUOTE AVVIENE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA?	4.R.3		Luogo di manovra pericoloso per salire e scendere dal veicolo		L'area in cui si svolge il trasferimento non deve essere esposta al traffico veicolare (cosa che può avvenire nei posti auto disposti lungo le strade parallelamente al senso di marcia). (fig. 4.2)
	4.R.4		Presenza di dislivello tra piano del posto auto e piano dell'area di trasferimento	$\leq 2,5$ cm	L'area in cui si svolge il trasferimento non deve presentare dislivelli rispetto al piano delle gomme (tale condizione si verifica tipicamente in caso di posti auto disposti lungo le strade parallelamente al senso di marcia). (fig. 4.3)

5. ATTREZZATURE URBANE

Ambito del rilievo: FERMATE DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO (AUTOBUS, TRAGHETTI, TRAM, FUNIVIE, FUNICOLARI), SEDUTE, CASSETTE POSTALI, CONTENITORI DEI RIFIUTI, TELEFONI PUBBLICI E ATTREZZATURE IN GENERE LUNGO I PERCORSI PEDONALI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LA SEGNALETICA URBANA È ADEGUATA?	5.P.1	Segnaletica assente o carente (non agevolmente visibile e leggibile) (art. 9.2 DPR 503/96)			Verificare, inoltre, la comprensibilità dei segnali. (vedi fig. 5.1).
	5.R.1		Pensilina per la protezione dagli agenti atmosferici assente o inadeguata (art. 25.2 Reg. reg.)		
	5.R.2		Spazi per lo stazionamento delle persone su sedia a ruote nelle pensiline assenti o inadeguati		
	5.R.3		Sedute o appoggi ischiatici nelle pensiline assenti o inadeguati (art. 25.2 Reg. reg.)		Verificare il comfort dei sistemi di seduta in rapporto alle dimensioni della seduta, alla sua forma, alla presenza di braccioli. (Vedi fig. 5.2a; fig. 5.2.b)
LE FERMATE DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO SONO ADEGUATE?	5.P.2	Dislivello eccessivo fermata-pianale del veicolo (art. 26.2 DPR 503/96; art. 3.4.6 Allegato VII alla Proposta di Direttiva Parlamento europeo in GU Comunità Europee del 20/01/1998; Allegato III al DLgs 45/2000; art. 6 LR 47/91; art. 25.1 Reg. reg.)		AUTOBUS: - dislivello tra banchina (o marciapiede) e dispositivo del sistema di accesso meccanico (piattaforma elevatrice o rampa retrattile) $\leq 2,5$ cm - pendenza rampa retrattile $\leq 12\%$ TRAGHETTI: - dislivello tra banchina e dispositivo del sistema di accesso meccanico (rampa) $\leq 2,5$ cm - pendenza passerella inclinata $\leq 8\%$ TRAM, FUNIVIE, FUNICOLARI: - dislivello tra banchina e pianale del veicolo $\leq 2,5$ cm	Verificare il requisito in rapporto ai veicoli di trasporto pubblico che servono la fermata analizzata e segnalare, nella scheda di rilievo, quali veicoli non garantiscono l'accessibilità alle persone su sedia a ruote. Negli autobus la pendenza della rampa retrattile dipende dal dislivello fermata-sede stradale; è stabilita, a livello normativo, dalla Proposta di Direttiva Parlamento europeo in GU Comunità Europee del 20/01/1998.
	5.R.4		Problematica individuabilità delle fermate dei mezzi pubblici		Verificare l'individuabilità delle fermate anche nelle ore notturne e anche in rapporto alle persone con gravi problemi di vista.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
ALLE FERME, LE INFORMAZIONI A TERRA SULLE LINEE DI TRASPORTO SONO ADEGUATE?	5.R.5		Segnaletica informativa alle fermate dei mezzi pubblici assente o carente	Informazioni su orari e percorsi delle linee, su posizione della fermata in rapporto al percorso, su tempi di attesa, coincidenze, tariffe, cambiamenti di tragitto, ritardi, soppressione di corse, ecc.	
	5.P.3	Altezza da terra della buca eccessiva (art. 9 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		1,00-1,40 m	La norma indica solo il valore superiore del range. (cfr. art. 8.1.4 DM LPP 236/89) (fig. 5.3)
LE CASSETTE POSTALI SONO ACCESSIBILI?	5.R.6		Sedute di forma non ergonomica		
	5.R.7		Sedute prive di spalliera e braccioli		I braccioli sono spesso indispensabili per le persone anziane nel passaggio da postura seduta a postura eretta. Le spalliere risultano altrettanto importanti per questo profilo d'utenza
	5.R.8		Sedute in materiali sgradevoli al tatto	%	Le condizioni di tatto di un materiale (superfici non troppo fredde d'inverno e non troppo calde d'estate) dipendono dal coefficiente di conducibilità termica e dal coefficiente di riflessione luminosa (i colori scuri assorbono più energia raggiante di quelli chiari). Verificare il fattore in rapporto alla parte della seduta a contatto con il corpo. (vedi fig. 5.4)
I CONTENITORI DEI RIFIUTI SONO ACCESSIBILI?	5.P.4	Altezza da terra dell'apertura dei contenitori dei rifiuti eccessiva (art. 9 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		1,00-1,40 m	Vedi fig. 5.3.
	5.P.5	Sistema di apertura del coperchio dei contenitori dei rifiuti non attivabile da persona su sedia a ruote (art. 9 DPR 503/96)			Verificare se il coperchio del cassonetto può essere aperto anche da persone su sedia a ruote.
	5.R.9		Ubicazione dei contenitori dei rifiuti non idonea		Verificare se il conferimento dei rifiuti espone gli utenti al traffico veicolare. (vedi fig. 5.5)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I TELEFONI PUBBLICI SONO ACCESSIBILI?	5.P.6	Caratteristiche della cabina telefonica inadeguate (art. 31 DPR 503/96)		- dislivello del pavimento della cabina rispetto al pavimento esterno $\leq 2,5$ cm - luce netta porta: ≥ 85 cm - sedile ribaltabile con piano d'appoggio a 45 cm di altezza - dimensioni interne cabina: $\geq 1,20 \times 1,20$ m	In base all'art. 31 del DPR 503/96 il 5% delle cabine e degli apparecchi telefonici deve rispondere alle specifiche indicate. La normativa non fornisce le dimensioni minime della cabina. Per i telefoni a parete si è fatto riferimento allo schema di cui al punto 8.1.5 del DM LLP 236/1989.
	5.P.7	Altezza da terra dell'apparecchio telefonico eccessiva (art. 31 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		- telefono a mensola min. 90 cm - telefono a parete (parte più alta): 100-140 cm	
GLI SPORTELLI AUTOMATICI SONO ACCESSIBILI?	5.R.10		Altezza da terra dei pulsanti di comando degli sportelli automatici eccessiva	90 cm	Vedi fig. 5.6.

6. ACCESSI

Ambito del rilievo: EDIFICI COMUNALI, EDIFICI PUBBLICI IN GENERE, EDIFICI DI USO PUBBLICO, AREE DI PERTINENZA E PARTI DI SPAZIO PEDONALE PROSPICIENTI GLI EDIFICI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'EDIFICIO PUBBLICO È RAGGIUNGIBILE ANCHE DALLE PERSONE CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITÀ MOTORIA O SENSORIALE?	6.R.1		Lunghezza eccessiva del percorso di collegamento con la più vicina fermata dei mezzi di trasporto pubblico	≤ 30 m	Per le caratteristiche delle fermate dei mezzi pubblici, si veda la Scheda 5 "Attrezzature urbane".
	6.P.1	Lunghezza eccessiva del percorso di collegamento con il più vicino posto auto accessibile (art. 10 DPR 503/96; art. 9.2 Reg. reg.)		≤ 30 m	La normativa prevede soltanto che il posto auto sia "nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura". Si consiglia, comunque, una lunghezza massima di 30 m. Per le caratteristiche dei posti auto accessibili, anche all'interno dell'area di pertinenza dell'edificio, si veda la Scheda 4 "Parcheggi riservati".
	6.P.2	Percorso di collegamento tra edificio e luogo di arrivo con mezzo meccanico non accessibile (art. 10 DPR 503/96; art. 5 Reg. reg.)		Vedi Scheda . "Percorsi pedonali"	Il percorso di collegamento deve essere privo di barriere architettoniche.
LE ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO L'EDIFICIO COMUNALE SONO SEGNALATE ADEGUATAMENTE?	6.P.3	Cartello segnaletico delle funzioni svolte presso l'edificio assente o inadeguato (art. 17 DPR 503/96)		- cartello posto in posizione tale da essere agevolmente visibile - caratteri lineari e facilmente leggibili (senza grazie) - scritte di dimensioni adeguate alla distanza di visione - scritte ben contrastate rispetto allo sfondo	Il cartello che segnala le funzioni svolte presso l'edificio deve essere ben visibile anche a distanza; la dimensione dei caratteri deve essere rapportata alla distanza di visione. (vedi fig. 6.1)
L'ENTRATA PRINCIPALE DELL'EDIFICIO PUBBLICO È FACILMENTE INDIVIDUABILE?	6.R.2		Entrata principale non caratterizzata e priva di segnaletica adeguata		Verificare l'eventuale barriera anche in rapporto alle esigenze delle persone con gravi problemi di vista. (vedi fig. 6.2a; fig. 6.2b)
L'ACCESSO ALL'EDIFICIO PUBBLICO O DI USO PUBBLICO DAL PERCORSO PEDONALE PUBBLICO È PRIVO DI OSTACOLI?	6.P.4	Presenza di gradini in corrispondenza dell'accesso (art. 15 DPR 503/96; artt. 5.12, 10.1 e 10.2 Reg. reg.)		Dislivello ≤ ± 2,5 cm	Per dislivelli superiori a 2,5 cm occorre che siano previsti sistemi (anche meccanici, ove necessario) per il loro superamento. Per gradini fino a 15 cm possono considerarsi ammissibili rampe fino al 15% di pendenza.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'ACCESSO ALL'EDIFICIO PUBBLICO O DI USO PUBBLICO DAL PERCORSO PEDONALE PUBBLICO È PRIVO DI OSTACOLI? IL VARCO D'ACCESSO AGLI EDIFICI È DI LARGHEZZA ADEGUATA? NEGLI EDIFICI COMUNALI LE PORTE D'ACCESSO SONO ADEGUATE?	6.P.5	Ostacoli sul piano di calpestio in corrispondenza dell'accesso (art. 15 DPR 503/96; artt. 12.3 e 12.4 Reg. reg.)			Verificare la presenza di zerbini non incassati nel pavimento, grigliati non idonei (v. 1.P.11), ecc., che ostacolano il passaggio alle persone su sedia a ruote.
	6.P.6	Luce netta varco d'accesso insufficiente (art. 15 DPR 503/96; artt. 11.2 e 11.3 Reg. reg.)		≥ 80 cm	La normativa sconsiglia porte con ante di larghezza superiore a 120 cm.
	6.P.7	Pressione da esercitare per aprire la porta d'accesso eccessiva (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		≤ 8 kg	
	6.P.8	Dislivello in corrispondenza del vano porta tale da ostacolare il transito di persona su sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Dislivello max: 2,5 cm	La normativa non fissa specifiche dimensionali con riferimento al vano della porta, tuttavia in altri punti della normativa è specificato che il dislivello massimo ammissibile nei percorsi è pari a 2,5 cm.
	6.P.9	Spazi antistanti e retrostanti al vano porta insufficienti per effettuare le manovre con sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Si vedano gli schemi di cui all'art. 8.1.1 del DM L.P.P. 236/89	Vedi fig. 6.3.
	6.P.10	Dispositivo di apertura delle porte d'accesso inadeguato (art. 15 DPR 503/96; art. 11.5 Reg. reg.)		- h da terra: 85-95 cm (consigliato 90 cm) - maniglie di tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate	Le maniglie a pomello possono presentare particolari difficoltà d'impiego da parte delle persone anziane.
	6.P.11	Tipologia della porta d'accesso inadeguata (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		- non sono ammesse porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato, e le porte vetrate non fornite di accorgimenti di sicurezza - le porte vetrate devono essere segnalate - h da terra delle superfici vetrate: ≥ 40 cm	Gli accorgimenti di sicurezza per le porte vetrate consistono in superfici che in caso di urto non arrecano danni alle persone.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L. CAMPANELLO E IL CITOFOONO SONO ACCESSIBILI?	6.P.12	Citofono e campanello posti ad altezza eccessiva dal piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 14.1 Reg. reg.)		- h. citofono: 110÷130 cm (consigliato: 120 cm) - h campanello: 40÷140 cm (consigliato: 60-140 cm)	Relativamente al citofono a parete, la specifica è riferita alla parte dell'apparecchio più alta da raggiungere.

7. PERCORSI E AMBIENTI INTERNI

Ambito del rilievo: CORRIDOI, DISIMPEGNI E AMBIENTI INTERNI DI EDIFICI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LA LARGHEZZA DEL PERCORSO È ADEGUATA?	7.P.1	Larghezza del percorso insufficiente (art. 15 DPR 503/96; art. 15.5 Reg. reg.)	Lunghezza eccessiva del percorso di collegamento con la più vicina fermata dei mezzi di trasporto pubblico	≥ 100 cm	Verificare la specifica in rapporto ai reali flussi di traffico nell'edificio.
	7.P.2	Impossibilità di compiere inversioni di marcia (art. 15 DPR 503/96; art. 15.5 Reg. reg.)		Ogni 10 m di sviluppo lineare, spazio di manovra di almeno 1.50 x 1.50 m	Di preferenza gli allargamenti per gli spazi di manovra devono essere posti nelle parti terminali dei corridoi. Si veda per gli spazi di manovra il punto 8.0.2 del DMLLPP 236/89.
	7.R.1		Presenza di ostacoli che riducono localmente la larghezza del percorsi		Verificare la barriera con riferimento a radiatori, estintori, arredi, telefoni, ecc. (vedi fig. 7.1)
IL PERCORSO PRESENTA VARIAZIONI DI LIVELLO?	7.P.3	Presenza di gradini nei percorsi (art. 15 DPR 503/96; art. 15.4 Reg. reg.)		Dislivello max: 2,5 cm	Dislivelli maggiori di 2,5 cm devono essere superati mediante rampe (o mezzi di sollevamento meccanico). Si presti attenzione a soglie e traverse orizzontali a pavimento in corrispondenza dei vani delle porte finestre.
NEI PERCORSI INTERNI CON PORTE, GLI SPAZI DI MANOVRA SONO ADEGUATI PER LE PERSONE SU SEDIA A RUOTE?	7.P.4	Spazi di manovra insufficienti nei percorsi (art. 15 DPR 503/96)		Si vedano gli schemi di cui agli artt. 8.1.1 e 9.1.1 del DMLLPP 236/89	Vedi fig. 6.3 e fig. 7.2.
LE PORTE INTERNE SONO ADEGUATE?	7.P.5	Larghezza porta insufficiente (art. 15 DPR 503/96; art. 11.2 Reg. reg.)		≥ 0,75 cm	
	7.P.6	Pressione da esercitare per aprire le porte eccessiva (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		≤ 8 kg	
	7.P.7	Dislivello in corrispondenza del vano porta tale da ostacolare il transito di persona su sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Dislivello max: 2,5 cm	La normativa non fissa specifiche dimensionali con riferimento al vano della porta, tuttavia in altri punti della normativa è specificato che il dislivello massimo ammissibile dei percorsi è pari a 2,5 cm.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE PORTE INTERNE SONO ADEGUATE?	7.P.8	Spazi anfastanti e retrostanti al vano porta insufficienti per effettuare le manovre con sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Si vedano gli schemi di cui all'art. 8.1.1 del DMILLPP 23689	Vedi fig. 6.3.
	7.P.9	Dispositivo di apertura inadeguato (art. 15 DPR 503/96; art. 11.5 Reg. reg.)		- h da terra: 85-95 cm (consigliato 90 cm) - maniglie di tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate	Le maniglie a pomello possono presentare particolari difficoltà d'impiego da parte delle persone anziane.
	7.P.10	Tipologia della porta inadeguata (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		- le porte vetrate devono essere segnalate - h da terra delle superfici vetrate: ≥ 40 cm	Gli accorgimenti di sicurezza consistono in superfici che in caso di urto non arrecano danni alle persone.
L'ILLUMINAZIONE È ADEGUATA?	7.R.2		Insufficiente intensità luminosa	- corridoi: 150 lux (a 1,20 m dal piano di calpestio) - sale d'attesa: 150 lux (a 1,20 m dal piano di calpestio) - uffici: 500 lux (scrivania) - sale riunioni: 750 lux (tavolo) - archivi: 300 lux (etichette)	L'intensità luminosa è solo uno dei fattori della qualità luminosa, insieme alle caratteristiche della sorgente, alla direzione della luce, alla tipologia di illuminamento (se diffusa o concentrata), all'indice di riflessione della luce sulle superfici, ecc. (vedi fig. 7.3)
I PERCORSI E GLI AMBIENTI SONO PRIVI DI OSTACOLI CHE POSSONO ESSERE CAUSA D'INFORTUNIO?	7.R.3		Presenza di ostacoli sporgenti	h dal piano di calpestio ≥ 2.10 m	Gli ostacoli che sporgono sul percorso ad un'altezza da terra superiore all'altezza dell'impugnatura del bastone (circa 95 cm) non sono rilevabili dalle persone cieche che usano il bastone. (figg. 1.4a, 1.4b)
	7.R.4		Presenza di ostacoli inclinati	h dal piano di calpestio ≥ 2.10 m	Ad esempio, fianchi di scale a giorno. (fig. 1.5)
	7.R.5		Presenza di spigoli vivi		
IL PIANO DI CALPESTIO È ADEGUATO?	7.P.11	Scivolosità del piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 12.2 Reg. reg.)		Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)	Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione, possibilmente bagnata, il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento.
	7.P.12	Irregolarità del piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 12.4 Reg. reg.)		- larghezza giunti ≤ 5 mm - risalti tra elementi contigui ≤ 2 mm - grigliati non attraversabili da una sfera con ϕ 2 cm	I grigliati ad elementi paralleli devono essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

8. SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI

Ambito del rilievo: SERVIZI IGIENICI IN STRUTTURE SPECIFICAMENTE DEDICATE E ALL'INTERNO DI EDIFICI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
NEGLI EDIFICI PUBBLICI SONO PRESENTI SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI?	8.P.1	Assenza o carenza di servizi igienici accessibili (art. 8 DPR 503/96; art. 12.1 Reg. reg.)		- in ogni edificio: almeno un servizio igienico accessibile - in edifici con più nuclei di servizi igienici: accessibilità di almeno un wc e di un lavabo per ogni nucleo di servizi. - nelle strutture sociali: un servizio igienico accessibile per ogni livello utile dell'edificio.	Negli impianti sportivi anche le docce devono essere accessibili. Per strutture sociali la normativa intende: strutture scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive.
	8.R.1		Segnalazione assente o inadeguata		Vedi fig. 8.1
IL SERVIZIO IGIENICO È BEN SEGNALATO?	8.R.2		Problematica individuabilità per persone con gravi problemi di vista	Segnaletica sul piano di calpestio per persone cieche (tattile) o ipovedenti (visiva)	
I SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI SONO IDONEI?	8.P.2	Spazio per l'accostamento laterale alla tazza WC insufficiente (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)		≥ 100 cm (misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario)	Specifiche che valgono anche per i bidet. Vedi fig. 8.2.
	8.P.3	Spazio per l'accostamento frontale al lavabo insufficiente (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)		≥ 80 cm (misurati dal bordo anteriore del lavabo)	
	8.P.4	Tazze WC e bidet inadeguati (art. 8 DPR 503/96; art. 13.5 Reg. reg.)		- h dal pavimento: 45÷50 cm - distanza dell'asse del WC o bidet dalla parete laterale: ≥ 40 cm - distanza del bordo anteriore del WC o del bidet dalla parete posteriore: 75÷80 cm - tipologia sanitari: sospesi	L'altezza deve essere misurata dal piano superiore (soggetta) dell'apparecchio sanitario. Qualora la tazza WC o il bidet siano distanti più di 40 cm dalla parete, occorre che sia presente, a 40 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento della persona su sedia a ruote. Il rispetto della specifica relativa alla distanza tra bordo anteriore del wc e parete non deve comportare la presenza di spazi vuoti tra il sanitario e la parete stessa (vedi fig. 8.2; fig. 8.3)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI SONO IDONEI?	8.P.5	Lavabi inadeguati (art. 8 DPR 503/96; art. 13.5 Reg. reg.)		- h dal pavimento: 80 cm - tipologia: con sifone accostato o incassato a parete (non è ammesso il lavabo a colonna) - rubinetti a leva	L'altezza deve essere misurata dal piano superiore del lavabo.
	8.P.6	Piatto doccia inadeguato (art. 8 DPR 503/96; art. 13.5 Reg. reg.)		- tipologia: a pavimento, con sedile ribaltabile e doccia a telefono - h delle superfici vetrate dal pavimento: ≥ 40 cm	
	8.P.7	Elementi di sostegno assenti o inadeguati (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)		Corrimano $\varnothing$ 3÷4 cm in prossimità della tazza WC, ad altezza di 80 cm dal pavimento; per corrimano fissato a parete: distanza corrimano-parete pari a 5 cm	Vedi fig. 8.4.
	8.P.8	Campanello d'emergenza assente o inadeguato (art. 8 DPR 503/96; art. 13.3 Reg. reg.)			Il campanello d'emergenza dovrebbe essere accessibile anche da persona motulesa che sia caduta durante la manovra di trasferimento dalla sedia alla tazza WC.
	8.R.3		Porta d'ingresso non adeguata (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)	- tipologia: ad anta con apertura verso l'esterno o scorrevole - dispositivo di apertura: apribile anche dall'esterno in caso di emergenza - dotazione di maniglione sul lato interno della porta	
	8.R.4		Dotazione di arredi carente	- complementi d'arredo bagno - appendiabiti - fasciatoio	I complementi di arredo devono essere posti ad altezze e in luoghi accessibili alle persone su sedia a ruote.
	8.R.5		Accesso bilaterale alla tazza WC non possibile		La tazza WC deve preferibilmente essere ubicata in maniera da garantire alle persone su sedia a ruote l'accesso laterale sia da destra che da sinistra.
	8.P.9	Scioglimento del piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 12.2 Reg. reg.)		Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)	Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione bagnata il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento.
IL SERVIZIO IGIENICO È PULITO CON CONTINUITÀ?	8.R.6		Condizioni igieniche inadeguate		Vedi fig. 8.4.
	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

9. DOTAZIONE DI ARREDI E ATTREZZATURE

Ambito del rilievo: SEGNALETICA, SEDUTE, BANCONI, APPARECCHIATURE AUTOMATICHE E ATTREZZATURE IN GENERE ALL'INTERNO DI EDIFICI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'EDIFICIO È DOTATO DI UNA ADEGUATA SEGNALETICA DI ORIENTAMENTO E DI LOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI SVOLTE?	9.P.1	Segnaletica assente o inadeguata (art. 17 DPR 503/96)		- Cartelli posti in posizione tale da essere agevolmente visibili - caratteri lineari e facilmente leggibili (senza grazie) - scritte di dimensioni adeguate alla distanza di visione - scritte ben contrastate rispetto allo sfondo	La segnaletica deve anche informare sull'esistenza di accorgimenti per l'accessibilità delle persone disabili.
NELL'EDIFICIO SONO PREVISTE SALE D'ATTESA ATTREZZATE E BEN DIMENSIONATE?	9.P.2	Numero posti a sedere nelle sale d'attesa insufficiente (art. 15 DPR 503/96)			Il numero dei posti a sedere deve essere rapportato al flusso di utenti. Dovrebbe essere verificato anche il comfort dei sistemi di seduta (vedi Scheda 5. "Attrezzature urbane", 5.R.6, 5.R.7, 5.R.8).
GLI SPORTELLI PER LE INFORMAZIONI E PER GLI ALTRI SERVIZI APERTI AL PUBBLICO SONO ADEGUATI?	9.R.1		Ubicazione errata punto informativo		Il punto informativo dovrebbe essere immediatamente visibile entrando nell'edificio.
	9.P.3	Bancone punto informativo non fruibile (art. 17 DPR 503/96; art. 21.3 Reg. reg.)		Altezza da terra del piano di utilizzo del bancone: 90 cm	La specifica deve essere rispettata per almeno uno sportello o, in presenza di bancone continuo, per almeno una parte di questo. Valutare il problema in rapporto ai bambini, alle persone su sedia a ruote e alle persone di bassa statura. (vedi fig. 9.2)
	9.R.2		Delimitazioni tra utenti e operatori che occultano le labbra di questi ultimi; fonti luminose rivolte verso l'utente anziché verso l'operatore		Si tratta di barriere che ostacolano a lettura delle labbra da parte delle persone sorde.
EVENTUALI APPARECCHIATURE AUTOMATICHE SONO FRUIBILI?	9.P.4	Apparecchiature automatiche non fruibili da persone su sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		Altezza da terra dei comandi: 40÷140 cm	Vedi fig. 5.6 Scheda 5 "Attrezzature urbane".

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE APPARECCHIATURE AUTOMATICHE SONO FRUIBILI?	9.R.3		Apparecchiature automatiche non fruibili da persone con gravi problemi di vista o di problematico uso per persone anziane e bambini		Verificare la criticità in rapporto alla leggibilità e alla comprensibilità delle istruzioni per il funzionamento dell'apparecchiatura.
I TERMINALI D'IMPIANTO SONO ACCESSIBILI?	9.P.5	Terminali d'impianto posti ad altezza errata dal piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 14.1 Reg. reg.)		- h interruttori: 60-140 cm (consigliato: 75-140 cm) - h prese luce: 45-115 cm (consigliato: 60-110 cm) - h campanello e pulsante comando: 40-140 cm (consigliato: 60-140 cm) - h. citofono: 110-130 cm (consigliato: 120 cm) - h. telefono: 100-140 cm (consigliato: 120 cm)	Relativamente al telefono a parete, la specifica è riferita alla parte dell'apparecchio più alta da raggiungere.
NEGLI EDIFICI SCOLASTICI SONO PRESENTI ARREDI, SUSSIDI DIDATTICI E ATTREZZATURE UTILIZZABILI ANCHE DA PERSONE CON PROBLEMI MOTORI O SENSORIALI?	9.P.6	Arredi, sussidi e attrezzature non idonei per persone disabili che frequentano edifici scolastici (art. 23 DPR 503/96)			
NEGLI EDIFICI SOCIALI SONO PRESENTI ARREDI E ATTREZZATURE IDONEI PER GLI OSPITI?	9.R.4		Arredi e attrezzature non idonei alle persone che frequentano edifici sociali		Vedi fig. 9.3.